



# LA CURA DELLA PAURA

di Cesare Bonasegale

*La terapia mirata a curare la paura del colpo di fucile.*

## *Premessa*

Il cane tende ad avere un sistema percettivo a binario unico: quando cerca con gli occhi, chiude il naso e chi si occupa di cani da ferma l'ha sperimentato cento volte. Allo stesso modo se sta ascoltando, il suo impegno visivo ed olfattivo si affievolisce.

Non a caso è importante che il cane abbia cerca collegata ma autonoma, perché quando è in attesa di ricevere indicazioni gestuali o acustiche dal conduttore, il suo naso smette di funzionare, o quasi.

Di ciò – ovvero del sistema sensoriale a binario unico – si deve tener conto anche nella scelta del tipo di condizionamento col quale correggere eventuali comportamenti deviati. Nella fattispecie, **la paura del fucile essendo una reazione indotta da stimoli auditivi, la relativa terapia dovrà essere effettuata facendo ricorso a condizionamenti di natura auditiva.**

## *Altra importante premessa:*

La paura dello sparo è sempre di origine genetica. Contrariamente alle tante fandonie che spesso si sentono in proposito, non ho mai trovato un caso di paura del fucile di origine

traumatica. Ho visto cani gravemente impallinati a seguito di incidenti di caccia, ma mai in loro vi è stato il benché minimo strascico di paura del colpo.

Ricordo quella volta che sono stato invitato in una riserva da tre pseudo cacciatori che volevano vedere all'opera una mia cucciolona di 10 mesi. Alla prima ferma ha fatto seguito una scarica di 9 fucilate senza che cadesse una piuma e la cosa si è ripetuta per cinque o sei volte nel giro di un'ora. Ad un certo momento la cucciolona si è messa ai piedi terrorizzata. Non era nulla di grave e per curarla è stato sufficiente portarla da sola con me per due giorni, ammazzandole sempre la selvaggina di prima canna. La paura è passata e la cagna è ora una splendida cacciatrice. Però la stessa fragilità avevo avuto modo di riscontrare in sua nonna e nella sua trisnonna!

Ecco perché ritengo che la terapia mirata a guarire la paura del fucile dovrebbe essere praticata solo su soggetti sterilizzati! (Ovviamente mi riferisco a cani nei quali il problema è grave e molto evidente e non ad una semplice ipersensibilità come nel caso che ho descritto).

## *La terapia*

### **1ª fase: il condizionamento positivo.**

È necessario disporre di un ampio giardino o comunque di uno spazio perfettamente recintato, che corre tutto attorno alla casa. Ciò perché il cane deve potersi allontanare sottraendosi alla vista dell'addestratore; l'ideale quindi è che il cane sia nella parte del giardino da cui non può vedervi perché vi è fra di voi una casa o altra barriera visiva.

Quando il cane è lontano, fischiate con il solito fischio che usate per il richiamo e continuate finché il cane viene da voi. Dategli un premio (rinforzo positivo) a lui molto gradito, per esempio un pezzetto di carne.

Ripetete la lezione diverse volte al giorno per una settimana, fino ad ottenere che il fischio sia diventato un forte condizionamento positivo. Il condizionamento ovviamente sarà unicamente auditivo, perché il cane non vi vede quando fischiate.

### **2ª fase: desensibilizzazione e contro condizionamento**

Lasciate libero il cane di scorrazzare in giardino cosicché egli non badi minimamente a voi. Quando il cane

è lontano ed in una posizione dalla quale non può vedervi, sparate un colpo a salve, **immediatamente** seguito dal fischio di richiamo. Continuate a fischiare finché il cane arriva da voi e premiatelo. Inizialmente usate una pistola calibro 6; solo in un secondo tempo passerete ad una più rumorosa calibro 9. È fondamentale che il cane non vi veda sparare e che il fischio segua immediatamente lo sparo.

Ripetete diverse volte al giorno per qualche giorno, finché il cane accorre senza esitazione alcuna malgrado il colpo.

Riprendete allora l'esercizio – sparando sempre da dove il cane non può vedervi – ma lasciando intercorrere un secondo fra lo sparo ed il fischio. Se tutto procede senza problemi, dopo qualche giorno aumentate l'intervallo fra lo sparo ed il fischio a 2 secondi. Procedete così per

almeno una settimana.

Aumentate allora l'intervallo a 3 secondi ed insistete per diversi giorni. Finalmente succederà che il cane incomincerà a correre verso di voi subito dopo lo sparo, senza cioè attendere il fischio (perché ormai ha imparato che dopo lo sparo c'è il richiamo che gli procura il premio). A questo punto avrete trasformato lo sparo da stimolo negativo che genera paura a stimolo positivo che genera piacere.

### **3ª fase: desensibilizzazione e contro condizionamento diretto**

Ricominciate tutto da capo, ma **da una posizione in cui il cane** – pur essendo lontano – **può vedervi**, sparando e facendo immediatamente seguire il fischio. Ripercorrete tutte le tappe della 2ª fase con pazienza e gradualità, senza cedere alla tentazione di accelerare i tempi.

Solo quando il cane corre da voi subito dopo lo sparo, ovvero prima ancora che fischiare, portatelo in campagna e sparate un colpo di fucile quando è lontano. Fischiare ed allorché arriva, fategli trovare a terra un piccione morto o altro capo di selvaggina che, senza farvi vedere, avrete deposto nell'erba. Avrete con ciò sostituito il boccone di carne con il ritrovamento della selvaggina. Ripetete l'esercizio, senza però insistere troppo: un paio di volte al giorno, un paio di volte alla settimana.

Come ultima tappa, sparate quando il cane è in ferma, ovviamente solo un colpo, facendo del vostro meglio per abbattere il capo sparato (e se no, barate facendogli portare il solito piccione morto che avete tolto dal carniere). In seguito potrete sparare anche il secondo colpo.

Se non vi siete stancati prima, la guarigione è pressoché sicura!.